

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

277^a SEDUTA

MARTEDI' 2 AGOSTO 2011

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Congedi	3
Disegni di legge	
«Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2010» (768/A) (Discussione):	
PRESIDENTE	3, 8
SAVONA (Alleati per la Sicilia) <i>presidente della Commissione e relatore</i>	3, 8
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	8, 9
«Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (605-242-362-577/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	9, 19
LEONTINI (PDL)	10, 14
MANCUSO (PDL)	10, 11, 15
BUFARDECI (Forza del Sud)	12, 16
CORDARO (PID)	12, 17
DE BENEDICTIS (PD)	16
VENTURI, <i>assessore per le attività produttive</i>	17, 19
ADAMO (UDC)	18
(Verifica del numero legale e risultato):	
PRESIDENTE	10
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.3 e risultato):	
PRESIDENTE	13
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.4 e risultato):	
PRESIDENTE	14
(Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 22 e risultato):	
PRESIDENTE	15

La seduta è aperta alle ore 17.36

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente verrà data lettura successivamente.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lupo, Oddo e Cracolici sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2010» (n. 768/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto primo dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge numero 768/A «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2010», posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione «Bilancio» a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.
Approvazione del rendiconto

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2010 è approvato nelle risultanze di cui ai seguenti articoli».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

XV LEGISLATURA

277ª SEDUTA

2 agosto 2011

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2010 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in 18.791.841.810,90.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2009 in euro 15.221.805.840,00, risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2010 - in euro 14.961.659.590,21.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2010 ammontano complessivamente ad euro 15.372.442.333,49 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare (in euro)	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	16.611.026.410,85	5.391,59	2.180.810.008,46	18.791.841.810,90
Residui attivi dell'esercizio 2009	1.770.032.656,77	651.697.865,35	12.539.929.068,09	14.961.659.590,21
		=====		
Residui attivi al 31/12/2010		15.372.442.333,49»		
		=====		

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 2010 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 19.259.268.152,22.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2009 in euro 4.724.817.844,06 risultano stabiliti - per il combinato effetto di economie e perenzioni verificatesi nel corso della gestione 2010 - in euro 3.613.170.438,75.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2010 ammontano complessivamente ad euro 5.273.729.227,49 così risultanti:

XV LEGISLATURA

277ª SEDUTA

2 agosto 2011

	Somme pagate (in euro)	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	14.673.659.181,09	4.585.608.971,13	19.259.268.152,22
Residui passivi dell'esercizio 2009	2.925.050.182,39	<u>688.120.256,36</u>	3.613.170.438,75
Residui passivi al 31/12/2010		5.273.729.227,49» =====	

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Avanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2010 ha determinato un disavanzo di euro 467.426.341,32 come segue:

Entrate correnti	Euro 15.046.015.428,31	
Entrate in conto capitale	Euro 2.883.326.382,59	
Accensione di prestiti	Euro 862.500.000,00	
Totale entrate	Euro 18.791.841.810,90	
Spese correnti	Euro 14.893.462.201,13	
Spese in conto capitale	Euro 3.530.845.558,16	
Rimborso di prestiti	Euro 834.960.392,93	
Totale spese	<u>Euro 19.259.268.152,22</u>	
Disavanzo della gestione di competenza	Euro 467.426.341,32» =====	

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Situazione finanziaria

XV LEGISLATURA

277ª SEDUTA

2 agosto 2011

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2010 di euro 10.442.972.120,18 risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	Euro	467.426.341,32
Avanzo finanziario dell'esercizio 2009	Euro	10.058.897.305,98
Diminuzione nei residui attivi per riaccertamenti	Euro	260.146.249,79
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2009		
- per perenzione amministrativa	Euro	827.621.189,77
- per economia	<u>Euro</u>	<u>284.026.215,54</u> Euro 1.111.647.405,31
Avanzo finanziario effettivo dell'esercizio 2010	Euro	10.910.398.461,50
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2010	Euro	10.442.972.120,18»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Fondo di cassa

1. E' accertato nella somma di euro 467.426.509,86 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2010, come risulta dai seguenti dati:

A T T I V I T A'

- Residui attivi al 31 dicembre 2010:	
a) per somme rimaste da riscuotere	Euro 14.720.739.076,55
b) per somme rimosse e non versate	Euro 651.703.256,94
- Crediti di tesoreria	Euro 1.235.350.315,93
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2010	<u>Euro 467.426.509,86</u>
	<u>Euro 17.075.219.159,28</u>
	=====

XV LEGISLATURA

277ª SEDUTA

2 agosto 2011

P A S S I V I T A'

- Residui passivi al 31 dicembre 2010	Euro	5.273.729.227,49
- Debiti di tesoreria	Euro	1.358.517.811,61
- Avanzo finanziario al 31 dicembre 2010	<u>Euro</u>	<u>10.442.972.120,18</u>
	Euro	17.075.219.159,28»
		=====

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione della Regione, al 31 dicembre 2010, resta stabilita come segue:

A T T I V I T A'

- Attività finanziarie	Euro	19.438.500.058,62
- Attività non finanziarie	<u>Euro</u>	<u>604.251.623,52</u>
		Euro 20.042.751.682,14

P A S S I V I T A'

Passività finanziarie	Euro	15.465.221.702,48	Euro 15.465.221.702,48
ECCEDEENZA delle attività sulle passività al 31 dicembre 2010			Euro 4.577.529.979,66»
		=====	

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.
Disposizioni finali

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, c'è un ordine del giorno a firma mia, dell'onorevole Adamo e di tutta la Commissione, sulle tematiche finanziarie agro-alimentari. Chiedo se è possibile votarlo adesso.

PRESIDENTE. Onorevole Savona, è previsto che si faccia domani con l'assestamento di bilancio.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della regione per l'esercizio finanziario 2010» (768/A)

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 768/A «Rendiconto generale dell'Amministrazione della regione per l'esercizio finanziario 2010».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Barbagallo, Bonomo, Calanducci, Cappadona, Catalano, Colianni, Cristaudo, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Faraone, Ferrara, Galvagno, Gentile, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Lo Giudice, Marinello, Marrocco, Marziano, Musotto, Nicotra, Panarello, Panepinto, Pantuso, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scammacca, Speciale, Sulsenti, Termine.

Votano no: Beninati, Bosco, Bufardeci, Campagna, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, D'Asero, Formica, Leontini, Maira, Marinese, Pogliese, Scoma, Torregrossa, Vinciullo.

Sono in congedo: Corona, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Falcone, Greco, Lupo, Oddo, Scilla.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	65
votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	46
Contrari	17
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (nn. 605-242-362-577/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge nn. 605-242-362-577/A «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive», posto al numero 2).

Invito i componenti la terza Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che nella precedente seduta era stato approvato, senza emendamenti, l'articolo 21.

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Articolo 22.

Interventi sostitutivi e scioglimento

1. L'Assessore regionale per le attività produttive, in caso di inadempimento da parte degli organi dell'ente di atti obbligatori per legge o per statuto, può provvedere in via sostitutiva mediante commissario ad acta.

2. Nel caso di accertate e persistenti violazioni di legge o dello statuto ovvero di gravi irregolarità amministrative, anche sotto il profilo del difetto di rendicontazione in ordine all'utilizzo dei fondi regionali erogati, l'Assessore regionale per le attività produttive, previa contestazione, dispone lo scioglimento degli organi dell'istituto previa delibera della Giunta regionale. In tale caso il medesimo Assessore nomina un Commissario straordinario, scelto fra i dirigenti in servizio dell'Amministrazione regionale, che provvede alla gestione dell'Istituto sino al rinnovo degli organi secondo le modalità previste dalla presente legge e dallo statuto. Il Commissario è nominato per un periodo non superiore a sei mesi; trascorso tale termine, gli atti dallo stesso successivamente compiuti sono nulli».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: 22.1, 22.3, 22.4;
- dall'onorevole Maira: 22.2;
- dal Governo: subemendamento 22.5.1 ed emendamenti 22.5 e 22.6.

Si passa all'emendamento 22.2, a firma dell'onorevole Leontini, soppressivo dell'articolo 22. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

VENTURI, assessore per le attività produttive. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

MANCUSO. Chiedo la verifica del numero legale.

Richiesta di verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Beninati, Cordaro, Formica, Leontini, Scoma e Vinciullo, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Barbagallo, Bonomo, Colianni, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Dina, Faraone, Ferrara, Galvagno, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Marinello, Marrocco, Marziano, Mattarella, Musotto, Nicotra, Panarello, Panepinto, Pantuso, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Scammacca, Speciale, Sulsenti, Termine.

Sono in congedo: Corona, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Falcone, Greco, Lupo, Oddo, Scilla.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 44

L'Assemblea è in numero legale.

Pongo in votazione l'emendamento 22.1. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 22.2 è precluso.

Si passa all'emendamento 22.3. Ne do lettura: «*Il comma 1 è abrogato*».

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, l'emendamento è finalizzato ad evidenziare che, dopo la costituzione di questi organismi - che sono tutti di competenza dell'assessore, il quale, spogliando il territorio di ogni residua competenza, avoca a sé la centralizzazione di tutte le procedure e di tutte le decisioni -, con il primo comma addirittura si procede a rafforzare tale fisionomia decisionale del Governo, dell'Assessorato e dell'assessore con l'intervento in via sostitutiva, in caso di

inadempimento da parte degli organi, che sono gli stessi organi che l'assessore con decreto ha nominato.

A noi pare che questa sia la conferma di una sorta di elefantiasi dell'Assessorato e della Regione che questo disegno di legge contiene.

Stiamo andando contro ogni direzione assunta dalla legislazione istituzionale negli ultimi anni.

Abbiamo riscontrato a livello nazionale e abbiamo prodotto a livello regionale interventi legislativi che vanno proprio in direzione del federalismo, e cioè della pari dignità nella decisione, nella rilevanza e nell'importanza, del Comune, della Provincia, della Regione e dello Stato.

Lo Stato e la Regione non sono più il tutto, ma sono una parte alla stessa stregua dei Comuni e delle Province. Con questo disegno di legge noi torniamo a fare della Regione il tutto.

La Regione avoca a sé ogni competenza, spoglia di competenza i territori, i Comuni e le Province, anche in relazione alle tradizionali competenze urbanistiche che sono sempre state assegnate in capo ai Comuni, e ritorna a centralizzare ogni decisione.

Non eravamo partiti per compiti di snellimento, di dimagrimento delle funzioni della Regione? Come mai siamo arrivati alla nuova elefantiasi della Regione?

Onorevole Apprendi, ho ascoltato con molto interesse il suo intervento l'altro giorno, ma la trovo impegnata a sostenere un disegno di legge che sta nuovamente ridisegnando l'elefantiasi della Regione: dal commissariamento, all'incremento e al potenziamento di competenze, spogliando i territori, i comuni, le province e quant'altro.

Contro una simile filosofia generale, che poi si traduce negli articoli particolari, noi abbiamo presentato alcuni emendamenti. L'emendamento in esame va in questa direzione e serve ad evidenziare la nostra contrapposizione nei confronti di un errore di metodo e di impostazione che sicuramente non arrecherà alcun beneficio ai territori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 22.3. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per annunciare la richiesta di voto segreto su questo emendamento da parte dal nostro Gruppo parlamentare, perché le motivazioni che il capogruppo, onorevole Leontini, ha rappresentato in Aula hanno evidenziato quello che poi gli emendamenti, sotto diversi profili, fanno emergere nel compromesso che è stato raggiunto rispetto al testo esitato dalla Commissione e rispetto, poi, alle scelte che si fanno in Aula dove la politica del decentramento, che dovrebbe favorire i territori, è invece centralizzata all'interno della Giunta regionale e dove non solo non si snellisce il procedimento ma, anzi, lo si aggrava di tutta una serie di provvedimenti amministrativi certamente superflui.

Per quanto ci riguarda, vorremmo capire cosa deciderà il Parlamento nel segreto del voto che richiederemo, appunto, su questo emendamento.

BUFARDECI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché, onestamente, devo dire che non vedo l'utilità di questo articolo.

La Regione, in tutte le altre fattispecie di inadempimento o di irregolarità amministrativa, che fa? Ha bisogno di un articolo di legge che imponga un determinato fare? Ma non è così regolarmente? Se questo articolo non c'è, l'assessore non può provvedere in via commissariale?

Qual è l'utilità di appesantire un testo - che, ribadisco, ho trovato carente su tanti versi, sul piano della rappresentatività del territorio e della partecipazione - con un articolo che è assolutamente ultroneo, superfluo, e che può solo ingenerare complicazioni, quando la norma nella sua regolarità già impone alla Regione, in caso di inadempimento o di gravi irregolarità, tutti gli atti ovvii di commissariamento?

Pertanto, il mio voto è chiaramente contrario.

Il mio voto è per cancellare questo articolo che non serve a nulla se non a creare confusione.

L'assessore lo verifichi con gli uffici perché non aggiunge nulla, crea solo confusione.

Non occorre questo articolo per commissariare in caso di inadempimento o di gravi irregolarità.

CORDARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, c'è una richiesta di voto segreto.

CORDARO. Sono intervenuti quattro colleghi per dichiarare il loro voto.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di voto segreto. Come lei sa, se il voto è segreto non si dichiara il voto, tranne che per l'astensione. Soltanto l'onorevole Bufardecì, dopo la richiesta di voto segreto che ha fatto l'onorevole Mancuso, è intervenuto e nessun altro.

Vuole motivare l'astensione?

CORDARO. Sì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, in verità io avevo chiesto di esprimere il voto subito dopo la richiesta di intervento dell'onorevole Bufardecì, per cui le chiederei di darmi due minuti, e non cinque, per motivare le ragioni per le quali chiedo all'assessore di valutare bene questa norma.

Le ragioni che le sono state rappresentate in precedenza, assessore, testimoniano di un dato assolutamente incontrovertibile: stiamo parlando in questo articolo di qualcosa che già è *in re ipsa*.

Stiamo, di fatto, duplicando un potere che è nelle mani dell'assessore perché egli, nel caso in cui non vi siano le condizioni per procedere, così come è previsto dall'articolo 22, può in ogni caso operare il commissariamento.

Allora, faccio voti a che l'assessore Venturi - in un tempo in cui, anche grazie ad un raccordo importante con questo consesso parlamentare, si è cercato di creare condizioni di semplificazione burocratica, di semplificazione normativa, di creare procedimenti normativi ed amministrativi molto più semplici, molto più percorribili, che arrivino a segno molto prima in un tempo di oggettiva difficoltà -, che è ancora in tempo, aderisca alle indicazioni della opposizione.

Su questo inviterei il presidente della Commissione, onorevole Caputo, ad intervenire per darci man forte perché credo che l'articolo 22 sia una pura tautologia che sarebbe il caso di eliminare dalla legge, se davvero vogliamo fare, come credo che sia - e questo è certamente l'intendimento

dell'opposizione - una buona legge e non una legge che finisca per ripetere norme o, addirittura, che finisca per conferire all'assessore poteri che già la legge gli conferisce.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta di votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.3 appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Beninati, Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Formica, Incardona, Leontini, Limoli, Pogliese, Scoma e Torregrossa, indico la votazione per scrutinio segreto.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Barbagallo, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Cappadona, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Catalano, Colianni, Cordaro, Cristaudo, D'Asero, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Faraone, Ferrara, Formica, Galvagno, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Musotto, Nicotra, Panarello, Panepinto, Pantuso, Parlavecchio, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scoma, Speciale, Sulsenti, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Sono in congedo: Corona, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Falcone, Greco, Lupo, Oddo, Scilla.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	65
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli.....	32
Contrari	32

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 22.4, a firma dell'onorevole Leontini.

Ne do lettura: «*Il comma 2 è abrogato*».

Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è la prima volta che, in caso di parità, mi capita di perdere. Non mi era mai successo prima di adesso!

Questo emendamento è finalizzato ad evidenziare che nella formulazione del comma c'è una incongruenza insanabile perché, nel caso di violazione di legge da parte degli organismi, l'assessore procede alla nomina del commissario, sostitutivo degli organismi.

Non è una novità, non c'è bisogno di formulare un emendamento.

La novità quale sarebbe? L'assessore nomina il commissario, il quale è nominato a tempo e, qualora dovesse produrre atti oltre il tempo assegnatogli, i relativi atti sono nulli.

Pongo una domanda: nulli gli atti oltre il tempo e, nel caso in cui il commissario non sani il *vulnus* provocato dall'organismo inadempiente o illegale, cosa accade, si scioglie l'ente?

L'organismo è sciolto, il commissario produce atti nulli, e allora la gestione dell'ente in che cosa si riduce?

E' un comma assolutamente inutile, anzi contrario ad ogni criterio di buon senso e di logica.

Quindi, anche su questo emendamento noi chiediamo il voto segreto, almeno con una evidente logica, che è quella di espungere dall'articolato un comma che non serve a nulla, se non a complicare o a danneggiare l'intero impianto normativo della legge.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.4

PRESIDENTE. Essendo la richiesta di votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.4 appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Beninati, Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Cascio Salvatore, Formica, Incardona, Lentini, Limoli, Mancuso, Pogliese, Scoma, Sulsenti, Torregrossa e Vinciullo, indico la votazione per scrutinio segreto.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Barbagallo, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Cappadona, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Catalano, Colianni, Cordaro, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Faraone, Ferrara, Formica, Galvagno, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Musotto, Nicotra, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Scammacca, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Si astiene: Sulsenti.

Sono in congedo: Corona, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Falcone, Greco, Lupo, Oddo, Scilla.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 60
Votanti 59
Maggioranza 30
Favorevoli 30
Contrari 28
Astenuto..... 1

(E' approvato)

Gli emendamenti 22.5.1, 22.5 e 22.6 sono, pertanto, superati.
Pongo in votazione l'articolo 22, nel testo risultante.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che reiteriamo il voto segreto, considerato che la maggioranza dell'Aula ritiene questo articolo superfluo.

Il nostro voto segreto è per evitare queste forzature del Governo, che ancora con arroganza ritiene di imporre una norma che il Parlamento non vuole, così come dimostrato dalle votazioni precedenti.

Chiedo, quindi, che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 22

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, dagli onorevoli Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Campagna, Formica, Leontini, Pogliese, Scoma, Torregrossa e Vinciullo, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 22.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Adamo, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Barbagallo, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Cappadona, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Catalano, Cimino, Colianni, Cordaro, Cristaudo, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Dina, Faraone, Ferrara, Formica, Galvagno, Gennuso, Giuffrida, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Musotto, Nicotra, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scoma, Speciale, Sulsenti, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Sono in congedo: Corona, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Falcone, Greco, Lupo, Oddo, Scilla.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	68
Votanti	67
Maggioranza	34
Favorevoli	29
Contrari	38

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

TITOLO IV
Uffici periferici

«Articolo 23.
Istituzione degli uffici periferici

1. Sono istituiti undici uffici periferici aventi sede in Agrigento, Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Enna, Gela, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

2. Ciascun ufficio periferico esercita la propria competenza su un territorio corrispondente alle aree attribuite ai soppressi consorzi ASI esistenti presso ognuno dei comuni di cui al comma 1.

3. Ogni ufficio periferico è articolato, analogamente alle strutture previste dall'articolo 4 delle legge regionale 15 maggio 2010, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, in una struttura di dimensione intermedia nonché in due Unità operative, di cui una tecnica ed una amministrativa.

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 36, gli uffici periferici si servono delle strutture e del personale dei soppressi consorzi ASI corrispondenti alle aree di propria competenza».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Maira: 23.7;
- dall'onorevole Leontini: 23.11, 23.12, 23.13, 23.14, 23.9, 23.15, 23.10;
- dagli onorevoli Marrocco, Aricò, Currenti e Gentile: 23.10, 23.2;
- dall'onorevole Fiorenza: 23.3, 23.4;
- dagli onorevoli Di Mauro e Musotto: 23.5, 23.6;
- dagli onorevoli Barbagallo, Lupo, Galvagno e Ammatuna: 23.8.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei molto lealmente segnalare al Governo e a noi stessi che a questo punto stiamo facendo un'operazione che ha poco senso.

Con molta chiarezza, se riteniamo che questo sia il percorso da portare avanti, io per primo - come tutti noi - non mi presto al sabotaggio di una legge che ritengo utile, così come è stata impostata, anche se certamente correggibile.

Stiamo per trattare un articolo che diventa fondamentale per la *ratio* stessa della legge e credo che bisogna tenere un atteggiamento coerente e anche funzionale.

Invito il Governo a valutare se ci sono le condizioni per andare avanti in questo modo, o se non sia opportuno chiedere una sospensione dei lavori per aggiornarli ad una condizione migliore, affinché venga fatto un lavoro utile. Credo che non serva a nessuno stare qui a fare un lavoro inutile.

Se ci sono dei problemi che non emergono nella discussione e nel voto palese, ma che si preferisce fare non emergere e far confluire nel voto segreto, non credo che sia conducente e coerente con l'obiettivo che la legge si propone di rendere, cioè un servizio alle attività produttive siciliane.

Se le finalità sono altre, rispettabilissime, lecite, legittime nella dialettica parlamentare, ma che non portano al risultato che noi crediamo di dovere conseguire, credo che sia utile per tutti fermarci per evitare di compiere un atto che può tramutarsi in un boomerang.

L'articolo che è stato appena cassato è un articolo di cui, oggettivamente, la legge può fare a meno. Ma se dobbiamo proseguire con questo spirito andiamo in una direzione che, io per primo, non sono in condizioni di sottoscrivere con serenità.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, la sua è una richiesta formale di sospensione?

DE BENEDICTIS. E' un invito al Governo, signor Presidente.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, non più tardi di mezz'ora fa - è il 2 agosto, e noi siamo responsabilmente in Aula a compiere ciascuno il proprio dovere - avevo rivolto un invito, soprattutto ai deputati della maggioranza, senza polemica ma che voleva fare chiarezza.

Il mio invito era quello di informarci, cioè di informare l'opposizione che stava svolgendo il proprio ruolo, se vi fossero le condizioni e, soprattutto, se all'interno della maggioranza vi fosse la volontà reale di portare avanti questo disegno di legge.

Caro assessore Venturi, mi pare che questa volontà, purtroppo, non ci sia perché se 38 deputati, a fronte dei 23 presenti oggi dell'opposizione, votano per cassare un articolo del disegno di legge, mi pare di poter affermare che le conseguenze possa trarle da solo.

Ritengo necessario che l'Aula rifletta su questa legge perché potrebbe essere - qualora approvata in maniera seria, in maniera serena, in maniera responsabile - una buona legge; ma io credo che non ve ne siano le condizioni e quindi faccio un passo in più rispetto all'onorevole Di Benedictis.

Chiedo al Governo di fermarsi, chiedo al Presidente dell'Assemblea di prendere in considerazione, formalmente, l'opportunità di rinviarne la trattazione perché vogliamo sapere, eventualmente anche con un voto formale, se la maggioranza intende esitarlo oppure no.

Signor Presidente, mi affido a lei e al Regolamento.

Credo che si imponga un momento di riflessione, ed eventualmente una sospensione.

VENTURI, assessore per le attività produttive. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli deputati, visto quel che è successo oggi in Aula e le richieste che vengono dall'opposizione, dal PDL, dal PID, ma anche dal PD, dal partito di maggioranza di questo Parlamento, volevo fare una riflessione anche dopo, con i capigruppo della maggioranza e dei partiti che dicono di appoggiare questo Governo.

Su questo disegno di legge, come ho già detto, o si discute e si dice apertamente se siamo d'accordo, se siamo contrari, se vogliamo fare pulizia di questi baracconi cresciuti negli anni '80 con 800 membri nei Consigli generali, oppure dobbiamo nasconderci dietro l'ipocrisia di fatti formali, leciti - ognuno può condividere gli emendamenti -; però dobbiamo dire se oggi le ASI servono o non servono.

Questa riforma è richiesta da circa venti anni, e da quasi un anno è ferma in Commissione.

Ma guardando un po' la bibliografia di quest'Aula, vi saranno almeno quindici o sedici leggi di riforma delle ASI.

Oggi un segnale agli imprenditori siciliani va dato, ma non con quest'Aula che continua a non legiferare. Ci chiedono dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati di fare economia. Con questa legge ne facciamo poca perché risparmieremmo 4 milioni di euro: due milioni di euro riducendo i direttori generali da undici a uno e due milioni di euro riducendo i consigli di amministrazione da 800 componenti a circa 10. Inoltre, daremmo delle zone a burocrazia zero, più vicine ai territori, più dinamiche, quasi a servizio delle imprese.

Il fatto di pensare che gli enti locali si allontanano dalla gestione e dal controllo non è corretto; saranno sempre presenti perché un emendamento, condiviso anche dall'onorevole Formica, ha rimesso dentro le amministrazioni locali quando si parla di piani regolatori.

Oggi chiedo al Presidente una sospensione perché è giusto riflettere. Ma questa è una legge voluta da tutti i siciliani, dai sindacati, dal mondo delle imprese, da tutte le categorie a livello regionale.

Mi dispiace per il sindaco di Messina, al quale nessuno ha chiesto la norma sulla riforma delle ASI; però i territori la chiedono, perché oggi sono enti che non servono assolutamente a nulla se non a creare dei colli di bottiglia e una oppressione per lo sviluppo delle imprese.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, l'UDC è in Aula e sostiene lealmente un progetto che sposa per intero. Devo però dire che certamente non aiuta il fatto che due giorni fa, a Caltanissetta, l'assessore Venturi abbia partecipato al rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ASI, e credo che sia un elemento che dobbiamo chiarire perché crea delle perplessità.

Ho difficoltà a capire e a spiegare come mai l'assessore Venturi, che vuole giustamente sopprimere le ASI, partecipa ufficialmente al rinnovo del consiglio di amministrazione ASI della sua città, proponendo tra l'altro come presidente il suo capo di Gabinetto.

O noi cominciamo a dirci le cose come stanno o non riusciremo più a capirci!

L'UDC vuole sostenere questo Governo, ma spesso gli assessori ci rendono difficile comprendere le motivazioni delle loro azioni, i ritmi delle amministrazioni; poco fa ho discusso con l'assessore Pietro Carmelo Russo sull'iter amministrativo del carotaggio di un porto, che va avanti da sei mesi.

Allora, noi vogliamo capire che cosa stiamo sostenendo, e in particolare come è possibile che si chieda la soppressione delle ASI - che noi vogliamo - e contemporaneamente andare su tutti i giornali perché si rinnova il consiglio di amministrazione dell'ASI di Caltanissetta.

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ringrazio l'onorevole Adamo per l'intervento che mi dà l'occasione di chiarire bene cosa è successo a Caltanissetta.

La settimana scorsa, l'onorevole Leontini mi aveva detto che l'ASI di Caltanissetta era commissariata da ben cinque anni, ed è la verità. Premetto, però, che sono quattro su undici le ASI commissariate in Sicilia: Messina e Catania da una decina di anni, Enna da circa un anno e Caltanissetta, appunto, da cinque anni.

Il primo commissariamento di Caltanissetta è stato fatto dall'assessore Candura, che nominò un ingegnere dirigente regionale, suo parente; subito dopo l'onorevole Gianni nominò un dirigente regionale, Leonardo Roccella, e quattordici mesi fa io ho nominato Alfonso Cicero, mio segretario particolare e non capo di Gabinetto, con il solo mandato di ricostituire gli organi, e nient'altro.

Le amministrazioni locali - il comune di Caltanissetta, il comune di San Cataldo, i comuni di Sommatino e Riesi e la provincia regionale di Caltanissetta - hanno completato l'iter e hanno fatto le designazioni; a quel punto si chiude una fase e ne comincia un'altra. L'organo è costituito.

Oggi o domani, qualora fosse approvata la legge, si ricommissaria normalmente e non cambia nulla nell'iter della norma.

E' auspicabile che anche le altre ASI, Catania e Messina, portino a completamento questo mandato. Ma spesso non si possono togliere i commissariamenti perché gli enti locali non fanno le designazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci sono diversi deputati iscritti a parlare. Ma, essendoci una richiesta di sospensione, accolta dal Governo, rinvio la seduta a domani, mercoledì 3 agosto, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (605-242-362-577/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Caputo

- 2) - «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011» (769/A)

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 18.15

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
